

FESTA DIFFUSA DIOCESANA 2021

DOMENICA 30 MAGGIO DALLE ORE 14.30 ALLE 16.30

vi servirà una stanza grande, un pc, una connessione internet e un proiettore

facci sapere se la tua parrocchia partecipa a questo link

<https://forms.gle/eSoz3icpsSe4sCSv6>

“Contagiamoci di positività”

perchè ciò che rimane, è ciò che di bello sappiamo vedere

Idea di fondo

“Festa” degli “Incontri” 2 termini che sembrano fuori dal tempo in questo periodo! Eppure, come Azione Cattolica siamo chiamati ad analizzare la quotidianità con uno **sguardo profondo**, uno sguardo che va oltre le apparenze.

L'incontro per noi è l'apertura al prossimo, la capacità di incontrare però, non si limita solo alle persone, ma anche al tempo che ci viene concesso di vivere ogni giorno.

È importante che gli aderenti abbiano la preziosa opportunità di **raccontarsi** e di **condividere** cosa hanno provato, come hanno rallentato le loro vite, cosa hanno preso di buono e quali nuove consapevolezza hanno scorto, cosa ritengono veramente importante e cosa desiderano che resti alla luce dell'anno appena trascorso.

Obiettivo

Accompagnare gli aderenti a rivivere il tempo della pandemia e a non considerarlo come “tempo perso”, ma come un **CORPO** da accogliere, che porta con sé la **BUONA NOVELLA** e che sa **RIVOLUZIONARE** la nostra esistenza... Allora sì che sarà anche FESTA!

Collegamento con i temi dell'anno

Ragazzi → analizzano come giornalisti questo tempo esaltandone il bello e portando la buona notizia.

Giovani → comprendono che rivoluzione vuol dire avere il coraggio di mettersi in moto, di mettersi in discussione, di lasciarsi plasmare da questo tempo particolare, che ci chiede slanci di speranza.

Adulti → provano a raccontarsi e raccontare come si possano vivere i 5 verbi dell'anno legati al corpo (abbassarsi, sfiorare, abbracciare, sollevare, e mangiare insieme) nonostante il distanziamento sociale.

N.B.

La festa di quest'anno vuole concretizzarsi su un cammino di riscoperta del proprio vissuto in questa pandemia, il quale possa esprimersi, in un'attività a distanza, ma comune, nell'attività pre festa e, il giorno della festa, attraverso il racconto, anche artistico, di questo tempo.

Siamo tutti dispiaciuti dal fatto di non poterci incontrare come ci è solito fare, ma siamo altrettanto carichi ed entusiasti di rivederci, pensate a quanto sarà bello fare la nostra prima festa a " DioInSTANZA" !

Iniziativa di solidarietà

Solo per quest'anno, dato il periodo particolare, abbiamo pensato di lasciare alle parrocchie la scelta dell'iniziativa di solidarietà, in modo da riuscire a rivolgere l'attenzione alle nostre realtà locali che più hanno bisogno. Sarebbe bello riuscire anche a svolgere un piccolo servizio nella realtà scelta, in modo da costruire un'alleanza e cercando di adempiere alla nostra missione di discepoli.

Attività pre-festa

CREAZIONE DELLA CAPSULA DEL TEMPO

Le attività pre-festa hanno lo scopo di introdurre il tema e di costruire i materiali che andranno nella capsula del tempo 🚀 che rappresenta un elemento fondamentale per il giorno della festa.

La capsula del tempo è un tesoro, un custode di ricordi, perché al suo interno contiene pensieri e condivisioni di tutti gli aderenti della parrocchia "in formato arte" 🎨❤️🗣️ in merito a questo lungo periodo di pandemia.

come fare la capsula del tempo? con una scatola di scarpe decorata, facilissimo! (n.b. non sigillare il coperchio e lascia un post-it con su scritto la parrocchia)

ATTENZIONE: la capsula del tempo dovrà essere consegnata da un volontario per parrocchia entro il 23 Maggio mettendosi d'accordo con l'equipe

Da che input partiranno per la costruzione di questi materiali?

- ACR pictionary/bodypaint sulla quarantena

(@GiovanniZanardo 3400992115 @Martina Vedovato 3426317205)

- ACG e giovani Frida

(@Lucrezia Antonioli 3664425544 @Anna Mainardis 3313082032)

- ADULTI lettera

(@Donatella 3394784224 @Martina Nespolo 3923354292 e il @Baffo 3394114424)

Potete contattarci per qualunque informazione/perplexità.

Per l'attività pre- festa dell'ACR abbiamo pensato ad un'attività unica per tutti gli archi d'età che può essere fatta anche divisi in gruppi in base alle esigenze della parrocchia.

1. BODY PAINTING

Prima di iniziare l'attività gli educatori dovranno procurarsi dei fogli (dimensione A4), delle tempere e un contenitore all'interno del quale dovranno inserire dei piccoli bigliettini con scritto il nome delle parti del corpo o degli oggetti (es. mano sinistra, ginocchio destro, pennello ecc.) che i ragazzi successivamente pescheranno per capire con quale parte del corpo o oggetto dovranno disegnare.

Dovrete poi dividere il gruppo di bambini in due squadre e davanti a loro troveranno un percorso, alla fine del quale ci saranno i fogli su cui dovranno disegnare (con la parte del corpo indicata o con l'oggetto pescato prima della partenza) e far indovinare alla loro squadra un momento o un gesto per loro significativo di questo periodo particolare di Pandemia.

p.s. Ogni bambino può fare diversi giri in base al tempo a disposizione e al volere degli educatori.

2. MOMENTO DI PREGHIERA E CONDIVISIONE

All'inizio del momento di preghiera ogni bambino può condividere quello che ha disegnato, successivamente potrete concludere con una preghiera tra quelle che vi proponiamo qui sotto in base all'arco d'età dei ragazzi.

6-11

LA SPERANZA

Signore Gesù,
quante volte la nostra fede
è in balia degli eventi:
entusiasta quando va tutto bene,
scettica nelle difficoltà.
Eppure la fede vera sa andare oltre
e scoprire sempre la via della speranza.
Insegnaci a fidarci della tua Parola,
a credere nella tua presenza
per poter scoprire
anche nelle piccole cose
difficili o dolorose,
la tua fedele e amorosa presenza.
Amen

Salmo 39

HO SPERATO,
SI È CHINATO SU DI ME

*Se poniamo la speranza
nel Signore
non saremo delusi.
Il Padre ha ascoltato
l'invocazione accorata
di Cristo morente.
Gli ha dato una vita più piena.
A noi egli chiede
di fare la sua volontà.
È la nostra riuscita.
Fiduciosi in lui
godiamo gioia vera
e un grande amore
che appaga i sogni del nostro cuore.*

Lc 22,39-44: Padre, sia fatta la tua volontà

Ho posto la mia speranza nel Signore:
ho tanto sperato in lui
ed egli si è chinato su di me,
ha dato ascolto al mio grido.
Mi ha liberato dalla paura,
mi ha reso sicuro,
mi aiuta a cantare un canto di festa.

È veramente beato
chi spera nel Signore,

non sta dalla parte dei cattivi,
non segue il male.

Quante cose stupende hai fatto, mio Dio,
quali progetti a nostro vantaggio:
sono troppi per essere contati,
se li voglio annunziare.

Non chiedi il contraccambio:
ma io ho detto:
« Ecco, io vengo;
ho deciso di fare la tua volontà.
Mio Dio, questo io desidero
perché la tua legge è nel mio cuore ».

Ho già detto a molte persone
che sei veramente buono.
Ora, che mi sento debole,
proteggimi e aiutami,
liberami da ogni male.

E con me possano fare festa
tutti quelli che ti cercano.
Possano dire sempre:
« Il Signore è grande ».
Perché il Signore ha cura di ogni uomo,
è nostro aiuto e nostra liberazione.

Padre buono,
nei momenti della prova,
quando il male mi assale,
dammi la speranza di tuo Figlio.
Contemplando il tuo amore,
viva con gioia la tua Parola che salva.
Potrò allora cantare:
Tu sei la mia gioia,
il mio aiuto,
sei il mio grande salvatore.

3. CAPSULA DEL TEMPO

Alla fine dell'attività l'educatore si occuperà di relegare i fogli per formare un giornale, anche con un semplice filo, e lo inserirà all'interno della capsula del tempo.

GIOVANISSIMI

1. LA PAROLA

Per introdurre il tema bisognerà comporre la parola RESILIENZA.

Sarà necessario stamparla e tagliarla in modo da avere 10 tessere.

I giovanissimi si metteranno in gioco per scoprire la parola sconosciuta.

Per chi ha un gruppo particolarmente attivo e ha bisogno di un pò più di adrenalina vi proponiamo per loro un pò di fatica fisica! I giovanissimi si divideranno in due squadre e faranno delle sfide al tiro alla fune (raccomandiamo le norme igieniche anti-covid→ mani disinfettate!). Alla squadra che si porta a casa la manche, verrà data una lettera per comporre la parola resilienza. Vince la squadra che ottiene tutte le lettere o che indovina prima la parola.

Cosa vuol dire questa parola?

C'è un personaggio che ci può aiutare a comprenderne il significato: Frida Kahlo

2. IL PERSONAGGIO

L'educatore racconta che la storia di FRIDA KAHLO è caratterizzata da un particolare momento, all'età di 18 anni, all'uscita di scuola salì su un autobus per tornare a casa con Alejandro (il suo amore) e pochi minuti dopo rimase vittima di un incidente causato dal veicolo su cui viaggiava e un tram. Subì 32 operazioni chirurgiche. Questa situazione la spinse a leggere libri e a dipingere.

Successivamente fornisce ai ragazzi questo trafiletto:

«Da molti anni mio padre teneva...una scatola di colori a olio, un paio di pennelli in un vecchio bicchiere e una tavolozza.. nel periodo in cui dovetti rimanere a lungo a letto approfittai dell'occasione e chiesi a mio padre di darmela...Mia madre fece preparare un cavalletto, da applicare al mio letto, perché il busto di gesso non mi permetteva di stare dritta. Così cominciai a dipingere il mio primo quadro».

La madre di Frida, Matilde, poi trasforma il letto di Frida in un letto a baldacchino e ci monta sopra un enorme specchio, in modo che Frida, immobilizzata, possa almeno vedersi. Così nascono quegli autoritratti che ce la ricordano, con i suoi occhi sovrastati dalle sopracciglia scure, particolarmente marcate: «dipingo me stessa perché trascorro molto tempo da sola e perché sono il soggetto che conosco meglio» ha affermato. Il suo primo lavoro fu proprio un autoritratto, che donò al ragazzo di cui era innamorata.

Partendo dalla situazione di pandemia che abbiamo vissuto e stiamo ancora in qualche modo vivendo, vorremmo che ogni giovanissimo si guardasse allo specchio. (valuti l'educatore se portarne uno per tutti i ragazzi oppure dire loro di procurarsene uno a testa).

In questo anno i ragazzi hanno avuto il coraggio di confrontarsi con quello che hanno vissuto? tu per tu? Alla luce di questa esperienza come si vedono?

3. IL RITRATTO

Per aiutarli a trovare una risposta vi proponiamo un'attività di collage.

I giovanissimi dovranno portare la loro foto stampata (chiedere di stampare un loro selfie) e la dovranno decorare pensando a come hanno vissuto questo periodo, se come Frida hanno avuto l'occasione per conoscersi meglio oppure se hanno avuto delle difficoltà (e quali sono state) ad affrontare la situazione.

Per introdurre il personaggio di Frida e l'attività, vi suggeriamo di leggere il precedente trafiletto riportato.

Dopo aver concluso il ritratto, la riflessione continuerà pensando a una (o più) persone alle quali vorrebbero dire questi stati d'animo che hanno vissuto in questo periodo (cambiamenti, emozioni, consapevolezza) un po' come ha fatto Frida quando ha donato il suo ritratto al suo ragazzo.

C'è stato qualcuno che ti è stato particolarmente vicino? O di cui hai sentito la mancanza?

3. CONDIVISIONE

4. MOMENTO DI PREGHIERA: la vita di Frida Kahlo ci insegna come la sofferenza, da evento traumatico, possa trasformarsi in energia vitale.

Ci insegna, sopra ogni cosa, come il coraggio di confrontarsi con ciò che ci fa soffrire possa donarci nuove possibilità, mai immaginate prima.

Per Frida è stata la pittura, per altri è una nuova relazione, un nuovo lavoro, una nuova passione oppure una maggiore riconoscenza verso la vita.

Queste nuove possibilità hanno il sapore di un traguardo e di una rinascita allo stesso tempo.

Tutto ciò è reso ancora più appagante grazie alla consapevolezza del percorso che ci ha condotti a quel punto.

In fisica, viene usato appunto il termine resilienza per indicare la capacità di un metallo di assorbire gli urti e le energie che provengono dall'esterno senza spezzarsi. Ma attenzione, essere resilienti non significa essere indifferenti e impermeabili alle forze esterne, ma vuol dire fronte in maniera positiva ad eventi traumatici, di riorganizzare positivamente la propria vita dinanzi alle difficoltà, di ricostruirsi restando sensibili alle opportunità positive che la vita offre, senza alienare la propria identità.

Preghiera

*O Dio, tu che hai del tempo per noi,
donaci del tempo per te.*

*Tu che tieni nelle tue mani ciò che è stato e ciò che sarà,
fa' che sappiamo raccogliere nelle nostre mani
i momenti dispersi della nostra vita.*

*Aiutaci a conservare il passato senza esserne immobilizzati,
a vivere rendendoti grazie e senza nostalgia,
a conservare fedeltà e non rigidità.*

*Libera il nostro passato da tutto ciò che è inutile
che ci schiaccia senza vivificarci,
che irrita il presente senza nutrirlo.
Donaci di restare ancorati al presente
senza esserne assorbiti,
di vivere con slancio e non a rimorchio,
di scegliere l'occasione favorevole
senza aggrapparci alle occasioni perdute,
di leggere i segni senza prenderli per oracoli.
Libera il nostro presente dalla febbre che agita
e dalla pigrizia che spegne ogni decisione.
Donaci il sapore del momento presente
e liberaci da ogni sogno illusorio.
Facci guardare al futuro,
senza bramare la sua illusione,
né temere la sua venuta; insegnaci a vegliare.
Libera il nostro avvenire da ogni preoccupazione inutile,
da ogni apprensione che ci ruba il tempo,
da tutti i calcoli che ci imprigionano.
Tu sei il Dio che mette il tempo
a disposizione della nostra memoria, delle nostre scelte,
della nostra speranza.*

5. CAPSULA DEL TEMPO

Terminata l'attività le foto modificata dei giovanissimi, saranno da inserire nella capsula del tempo della parrocchia.

1. IL PERSONAGGIO

L'educatore racconta che la storia di Frida Kahlo è caratterizzata da un particolare momento, all'età di 18 anni, all'uscita di scuola salì su un autobus per tornare a casa con Alejandro (il suo amore) e pochi minuti dopo rimase vittima di un incidente causato dal veicolo su cui viaggiava e un tram. Subì 32 operazioni chirurgiche. Questa situazione la spinse a leggere libri e a dipingere. Successivamente fornisce ai giovani questo trafiletto:

«Da molti anni mio padre teneva...una scatola di colori a olio, un paio di pennelli in un vecchio bicchiere e una tavolozza.. nel periodo in cui dovetti rimanere a lungo a letto approfittai dell'occasione e chiesi a mio padre di darmela...Mia madre fece preparare un cavalletto, da applicare al mio letto, perché il busto di gesso non mi permetteva di stare dritta. Così cominciai a dipingere il mio primo quadro».

La madre di Frida, Matilde, poi trasforma il letto di Frida in un letto a baldacchino e ci monta sopra un enorme specchio, in modo che Frida, immobilizzata, possa almeno vedersi. Così nascono quegli autoritratti che ce la ricordano, con i suoi occhi sovrastati dalle sopracciglia scure, particolarmente marcate: «dipingo me stessa perché trascorro molto tempo da sola e perché sono il soggetto che conosco meglio» ha affermato. Il suo primo lavoro fu proprio un autoritratto, che donò al ragazzo di cui era innamorata.

Partendo dalla situazione di pandemia che abbiamo vissuto e stiamo ancora in qualche modo vivendo, vorremmo che ciascun giovane si guardasse allo specchio. (valuti il responsabile della formazione se portarne uno per tutti o uno ciascuno). In questo anno i giovani hanno avuto il coraggio di confrontarsi con quello che hanno vissuto? tu per tu? Alla luce di questa esperienza come si vedono?

2. IL RITRATTO

Per aiutarli a trovare una risposta vi proponiamo un'attività artistica.

I giovani dovranno decorare la sagoma di una faccia che gli verrà fornita, che rappresenta il loro volto, raffigurando i cambiamenti, le emozioni, le consapevolezze che hanno vissuto quest'anno utilizzando la forma d'arte che preferiscono (disegni, parole, ecc) pensando a come hanno vissuto questo periodo, se come Frida hanno avuto l'occasione per conoscersi meglio oppure se hanno avuto delle difficoltà (e quali sono state) ad affrontare la situazione.

Per introdurre il personaggio di Frida e l'attività, vi suggeriamo di leggere il precedente trafiletto riportato.

Dopo aver concluso il ritratto, la riflessione continuerà pensando a una (o più) persone alle quali vorrebbero dire questi stati d'animo che hanno vissuto in questo periodo un po' come ha fatto Frida quando ha donato il suo ritratto al suo ragazzo.

C'è stato qualcuno che ti è stato particolarmente vicino? O di cui hai sentito la mancanza?

3. CONDIVISIONE

4. MOMENTO DI PREGHIERA: la vita di Frida Kahlo ci insegna come la sofferenza, da evento traumatico, possa trasformarsi in energia vitale.

Ci insegna, sopra ogni cosa, come il coraggio di confrontarsi con ciò che ci fa soffrire possa donarci nuove possibilità, mai immaginate prima.

Per Frida è stata la pittura, per altri è una nuova relazione, un nuovo lavoro, una nuova passione oppure una maggiore riconoscenza verso la vita.

Queste nuove possibilità hanno il sapore di un traguardo e di una rinascita allo stesso tempo.

Tutto ciò è reso ancora più appagante grazie alla consapevolezza del percorso che ci ha condotti a quel punto.

In fisica, viene usato appunto il termine resilienza per indicare la capacità di un metallo di assorbire gli urti e le energie che provengono dall'esterno senza spezzarsi. Ma attenzione, essere resilienti non significa essere indifferenti e impermeabili alle forze esterne, ma vuol dire fronte in maniera positiva ad eventi traumatici, di riorganizzare positivamente la propria vita dinanzi alle difficoltà, di ricostruirsi restando sensibili alle opportunità positive che la vita offre, senza alienare la propria identità.

Preghiera

*O Dio, tu che hai del tempo per noi,
donaci del tempo per te.*

*Tu che tieni nelle tue mani ciò che è stato e ciò che sarà,
fa' che sappiamo raccogliere nelle nostre mani
i momenti dispersi della nostra vita.*

*Aiutaci a conservare il passato senza esserne immobilizzati,
a vivere rendendoti grazie e senza nostalgia,
a conservare fedeltà e non rigidità.*

*Libera il nostro passato da tutto ciò che è inutile
che ci schiaccia senza vivificarci,
che irrita il presente senza nutrirlo.*

*Donaci di restare ancorati al presente
senza esserne assorbiti,*

*di vivere con slancio e non a rimorchio,
di scegliere l'occasione favorevole*

*senza aggrapparci alle occasioni perdute,
di leggere i segni senza prenderli per oracoli.*

*Libera il nostro presente dalla febbre che agita
e dalla pigrizia che spegne ogni decisione.*

Donaci il sapore del momento presente

*e liberaci da ogni sogno illusorio.
Facci guardare al futuro,
senza bramare la sua illusione,
né temere la sua venuta; insegnaci a vegliare.
Libera il nostro avvenire da ogni preoccupazione inutile,
da ogni apprensione che ci ruba il tempo,
da tutti i calcoli che ci imprigionano.
Tu sei il Dio che mette il tempo
a disposizione della nostra memoria, delle nostre scelte,
della nostra speranza.*

5. CAPSULA DEL TEMPO

Terminata l'attività le foto modificata dei giovani, saranno da inserire nella capsula del tempo della parrocchia.

In un'ottica di unitarietà, abbiamo pensato di proporvi un'attività attraverso cui condividere il percorso degli adulti con giovani, giovanissimi e ragazzi. Questa condivisione consisterà in un messaggio da lasciare alle giovani generazioni.

1. INCONTRO PRE FESTA:

riteniamo sia bello e importante trovare un momento prima della festa in cui incontrarvi come gruppo adulti parrocchiale. Vista l'attuale situazione di pandemia lasciamo a voi le modalità di incontro telematiche o in presenza.

In questa occasione vi chiediamo di volgere uno sguardo profondo all'ultimo anno trascorso caratterizzato dalla pandemia e da tutte le conseguenze che questa ha portato nella vita di ognuno, condividendo le nostre esperienze personali con il gruppo.

In particolare, cerchiamo di portare la riflessione verso ciò che di positivo è nato, nonostante tutto, in questo periodo difficile. Alla luce di quanto condiviso, vi proponiamo di scrivere un messaggio destinato a giovani, giovanissimi e ragazzi in cui lasciare a loro spunti, consigli e riflessioni che ritenete importanti per il nostro e il loro futuro. La lettera di gruppo così composta, andrà inserita nella capsula del tempo della parrocchia.

Di seguito vi lasciamo alcuni spunti e domande da cui potete partire per la riflessione:

- vangelo dell'anno
- testo di Don Tonino Bello (preghiere col grembiule)

DOMANDE:

- con quali atteggiamenti/azioni abbiamo tradotto i 5 verbi del cammino annuale?
- come credenti, cosa vi ha aiutato ad affrontare l'isolamento?
- "siamo consapevoli che la nostra è una Chiesa da ricostruire dopo un periodo di chiusura forzata di tante attività: quali sono le cose veramente fondamentali da cui ripartire?"
- "Gesù disse loro: cosa volete che io faccia per voi?" (Mc 10,36) Cosa chiediamo al Signore per noi, per la nostra comunità e per la nostra associazione?

Dona ai credenti la forza di osare di più

Dai a questi miei amici e fratelli la forza di osare di più.
La capacità di inventarsi.

La gioia di prendere il largo.

Il fremito di speranze nuove.

Il bisogno di sicurezze li ha inchiodati a un mondo vecchio, che si dissolve, così come hai inchiodato me su questo scoglio, stasera, col fardello pesante di tanti ricordi. Dai ad essi, Signore, la volontà decisa di rompere gli ormeggi. Per liberarsi da soggezioni antiche e nuove.

La libertà è sempre una lacerazione! Non è dignitoso che, a furia di inchinarsi, si spezzino la schiena per chiedere un lavoro *sicuro*. Non è giusto attendersi dall'alto le *certezze* del ventisette del mese. Stimola in tutti, nei giovani in particolare, una creatività più fresca, una fantasia più liberante, e la gioia turbinosa dell'iniziativa che li ponga al riparo da ogni prostituzione.

Libera i credenti dall'usura dell'abitudine

Una seconda cosa ti chiedo, Signore. Fa' provare a questa gente che lascio l'ebbrezza di camminare insieme. Donale una solidarietà nuova, una comunione profonda, una *conspirazione* tenace. Falle sentire che per crescere insieme non basta tirar dall'armadio del passato i ricordi splendidi e fastosi di un tempo, ma occorre spalancare la finestra del futuro progettando insieme, osando insieme, sacrificandosi insieme.

Da soli non si cammina più.

Concedile il bisogno di alimentare questa sua coscienza di popolo con l'ascolto della tua parola. Concedi, perciò,

a questo popolo, la letizia della domenica, il senso della festa, la gioia dell'incontro. Liberalo dalla noia del rito, dall'usura del cerimoniale, dalla stanchezza delle ripetizioni.

Fa' che le sue Messe siano una danza di giovinezza e concerti di campane, una liberazione di speranze prigioniere e canti di chiesa, il disseppellimento di attese comuni interrate nelle caverne dell'anima.

Libera i credenti dalle illusioni

Un'ultima implorazione, Signore.

È per i poveri.

Per i malati, i vecchi, gli esclusi.

Per chi ha fame e non ha pane.

Ma anche per chi ha pane e non ha fame.

Per chi si vede sorpassare da tutti.

Per gli sfrattati, gli alcolizzati, le prostitute.

Per chi è solo.

Per chi è stanco.

Per chi ha ammainato le vele.

Per chi nasconde sotto il coperchio di un sorriso cisterne di dolore.

Libera i credenti, o Signore, dal pensare che basti un gesto di carità a sanare tante sofferenze. Ma libera anche chi non condivide le speranze cristiane dal credere che sia inutile spartire il pane e la tenda, e che basterà cambiare le strutture perché i poveri non ci siano più. Essi li avremo sempre con noi.

Sono il segno della nostra povertà di viandanti.

Sono il simbolo delle nostre delusioni.

Sono il coagulo delle nostre stanchezze.

PREGHIERE COL GREMBIULE

Sono il brandello delle nostre disperazioni.

Li avremo sempre con noi, anzi, dentro di noi.

Concedi, o Signore, a questo popolo che cammina l'onore di scorgere chi si è fermato lungo la strada e di essere pronto a dargli una mano per rimetterlo in viaggio.

Adesso, basta, o Signore: non ti voglio stancare, è già scesa la notte. Ma laggiù, sul mare, ancora senza vele e senza sogni, si è accesa una lampara.